



# RIVER PIKE

STEFANO MARCONI [[facebook.com/stefano.marconi.121](https://facebook.com/stefano.marconi.121)]

**S**veglia, caffè, carico canne ed esche, controllo soprattutto di non aver dimenticato nulla, lascio scaldare la macchina e nel mentre mi fumo una sigaretta, pensando a come affrontare la giornata che mi aspetta. Do un'occhiata veloce sul sito ai livelli, salgo in macchina, cinque minuti e mi ritrovo sulla riva, dove celati tra una leggera nebbia riesco a scorgere i giri d'acqua del mio calmo e impetuoso fiume - il Ticino - tra le prime luci dell'alba. Ca-

rico tutta l'attrezzatura sulla barca, accendo il motore e mi preparo all'ipotetico cappotto...

Eh sì, perché già di per sé la pesca al luccio in Italia non è così facile, se poi la si pratica in un ambiente in continuo mutamento come il fiume diventa ancor più tecnica. In questo articolo vorrei infatti dare qualche indicazione di massima per iniziare a orientarsi nella pesca del luccio in fiume, un tipo di pesca poco praticata, non facile, ma che può riservare grosse soddisfazioni.



Sopra, a sinistra Pike Jerk 105, a destra Shad 185, entrambi di Molix, ottimi per la caccia dell'esocide. La scelta dell'esca è molto importante in base allo spot. Per questo motivo in fiume, pescando dalla barca è meglio avere più canne specifiche per la tipologia di esca utilizzata, mentre pescando dal piede è possibile portare la sola Skirmjan Pike Hunter MSE-PC-71MH (216 cm, 21-85 g), che permette di gestire la maggior parte degli artificiali.



## un luccio per ogni stagione

Cerchiamo anzitutto di focalizzare l'attenzione sugli spostamenti dell'esocide durante le varie stagioni, primo importante step per 'avvicinarsi' il più possibile alla cattura, perché la pesca, soprattutto di pesci come il luccio, non è solo pesca ma anche etologia, ossia conoscenza dei comportamenti e delle abitudini. Se vi state già chiedendo se ci sono periodi migliori per praticare la pesca al luccio, la risposta è sì, dal momento che è possibile effettuare una distinzione molto netta tra periodi tecnicamente più duri, l'inverno e l'estate, e più favorevoli, la primavera e l'autunno.

Cominciamo a descrivere le abitudini del luccio nel periodo più 'rispettoso' della sua pesca, quello di chiusura per la frega. Durante questo periodo, che solitamente nel nord Italia coincide con il fermo dal 31 dicembre al 31 marzo, l'esocide raggiunge i posti elettivi di frega, che di norma sono ambienti laterali del fiume, quali sorgive o rami secondari, tendenzialmente con maggior apporto di acqua di falda, quindi più calda e abbondante vegetazione, dove 'incollare' le uova. I periodi di frega possono comunque cambiare in base alle condizioni ambientali, essendo legati alla temperatura dell'acqua in aumento e al fotoperiodo; tendenzialmente la deposizione avviene quando l'acqua raggiunge i 13-14 °C. Anche la genetica, ossia la specie se si parla di *Esox lucius* (northern) e di *Esox cisalpinus* (italico), può fare la differenza: mentre il nostro luccio si riproduce più precocemente, ovvero con una temperatura un po' più fredda, è facile vedere i verdoni in riproduzione ancora in maggio.

Dopo la frega, in cui si assiste a uno stop alimentare, i lucci sono molto famelici, soprattutto i maschi che hanno dovuto 'combattere' per la femmina. In questo periodo dovremmo andare a cercarli proprio nelle lanche che sono connesse alle aree di frega, dalle quali i lucci smontano per tornare in fiume a cercare cibo. In questo senso è bene conoscere molto bene i luoghi dove si pesca per capire quali siano le zone di transizione pre e post frega, che potranno quindi essere utili sia per



gli strike primaverili, sia per quelli invernali. In questo periodo potremo trovare i lucci anche in zone di acqua molto bassa, che per effetto delle radiazioni solari si scalda prima e quindi permette al luccio di aumentare il metabolismo e quindi i tassi di ingestione, ossia di mangiare di più e di mettere su 'ciccìa' in meno tempo. Qualora nel tratto da noi frequentato non risultino presenti aree laterali, dovremo andare a parare nelle zone di calma con una buona dotazione di erbai resistenti al gelido inverno. Se dovessimo eleggere un'esca per la stagione, la parola d'ordine sarebbe jerk, a fianco del quale potranno essere anche utilizzati swimbait, gomme spiombate, bug e spinnerbait.

Andando avanti con la stagione, nelle aree descritte in precedenza l'acqua, essendo più stagnante, si scalda e quindi si impoverisce anche di ossigeno, ragione per cui i lucci di buona taglia si spostano da questi luoghi per cambiare la propria casa e utilizzare zone con più correnti, quali le buche con giri d'acqua o le zone ripariali di fianco a tratti con corrente medio-lenta, dove in genere sono presenti legnaie che rallentano ulteriormente l'acqua, concedendo al pesce un risparmio energetico. Queste zone in estate hanno anche una buona dotazione di foraggio, permettendo al luccio di limitare gli spostamenti. Altre aree estive potenziali sono le buche in acqua ferma con almeno 4 m d'acqua e apporto di falda dal fondo, che permettono al pesce di rimanere al fresco e nella zona di comfort. In questa stagione dovremmo preferire i momenti più freschi per fare strike e quindi limitare le uscite alle prime ore di luce o al tramonto. Se peschiamo in corrente, sono da preferire esche quali ondulanti, minnow generosi e swimbait,

## LE ALGHE DANNO INDIZI SULLE ZONE DI TRANSIZIONE

Per capire quali sono le aree di frega e di transizione del luccio possono essere molto utili le macrofite acquatiche, comunemente chiamate alghe. Questi organismi, come tutti gli esseri viventi, hanno range di tolleranza sia per ossigenazione che per temperatura propri per ciascuna specie e possono essere quindi utilizzati anche come bioindicatori. Esiste in particolare un genere di alghe chiamato *Callitriche*, caratteristiche degli ambienti con acqua fresca e limpida com'è l'acqua di sorgiva, che rappresenta come abbiamo detto l'area elettiva di frega. Se scorgiamo queste alghe, pertanto, possiamo quasi essere certi di trovarci nel posto giusto nel periodo pre e post frega.

oltre a gomme piombate (shad, grub e twin tail da 6 a 8 pollici) per rimanere in corrente. I lucci con la L maiuscola rimarranno in questi ambienti fino a quando l'acqua non si raffredda sensibilmente con le prime perturbazioni e solo successivamente cominceranno a raggiungere le aree autunnali, che solitamente coincidono con quelle primaverili.

È con l'inverno che il gioco si fa più duro, perché i pesci abbassano progressivamente l'attività, in modo proporzionale alla diminuzione della temperatura dell'acqua. Alimentandosi meno, diminuiscono anche i momenti a noi favorevoli, ma ci sarà in giro meno ciccìa sotto forma di foraggio, il che ci darà sicuramente un vantaggio. In questo periodo la nostra pesca deve quindi essere più lenta, per cui si utilizzano jerk, ondulanti e gomme con movimenti meno nervosi e con pause piuttosto lunghe. La ricerca deve essere effettuata nelle zone con acqua calma, quali le lanche, concentrando la pesca soprattutto nelle ore centrali, quando l'acqua, con la radiazione solare, potrebbe prendere qualche grado in più. Molto produttive sono anche le zone di sorgiva, proprio per una temperatura più alta, che consente un miglior metabolismo.





## livelli sì, livelli no

I livelli del fiume possono incidere molto sul risultato finale della giornata di pesca, perché in questo ambiente basta un piccolo innalzamento dell'acqua, anche di 10-15 cm, per cambiare soprattutto i giri di corrente e quindi le zone di stazionamento dei pesci. Occorre dire anzitutto che più i livelli del fiume rimangono stabili, più è facile che un pesce rimanga nel medesimo posto, il che permette di tornare su pesci che magari abbiamo visto, ammesso di avere acqua limpida, quindi di 'proiettare' al meglio l'avvicinamento a piedi o in barca e la successiva fase di lancio, che può quindi essere più preparata per giungere nella zona clou. Va anche considerato per contro che la continua (e ripeto continua) fluttuazione dei livelli, di norma influenzati dai rilasci a monte in presenza di centrali idroelettriche, disturba non poco la 'normale' attività della fauna ittica in generale, costringendo i pesci a un altrettanto continuo movimento. Tutt'altro discorso è quello relativo alle piene, che personalmente faccio coincidere con aumenti di livelli superiori a un metro. In questa fase, solitamente, anche le zone di acqua ferma si stravolgono e diventano zone a corrente più lenta e quindi punti da battere. In questi momenti è d'obbligo pescare molto vicino a riva, dove la corrente rallenta permettendo ai pesci di fare minor fatica.

## dove lanciare

Sotto questo aspetto il fiume risulta un po' più facile rispetto al lago, perché offre maggiori punti di riferimento, come rami in acqua, zone di ombra ed erbai. Ma una cosa essenziale, soprattutto nel periodo estivo, è saper leggere l'acqua, ovvero capire come si comporta la corrente, fatto non scontato ma acquisibile sicuramente attraverso l'esperienza.

## conclusioni

La pesca del luccio in fiume non è proprio una passeggiata, soprattutto se fatta dal piede e se si conoscono poco le zone o si frequenta poco quel determinato ambiente. Se volete avvicinarvi a questo tipo di pesca dovete quindi prepararvi a tanti cappotti, armarvi di molta pazienza e non desistere. I risultati non tarderanno ad arrivare. Ricordate che nella pesca del luccio non si perde mai e si impara sempre. E per non darvi buona pesca, vi lascio con un aforisma: «Il fascino della pesca è la ricerca di ciò che è fuggente, ma raggiungibile, una serie perpetua di occasioni e di speranza». Dedico questo articolo al caro amico Luca Brambilla, che incarna per costanza e dedizione il vero pescatore di lucci!